

APP. n. 1

ALLEGATO ALLA DELIBERA C.C.
N.° 52 DEL 26 LUG. 2006

POGLIANO



MILANESE

PROVINCIA DI MILANO

CIMITERO DEL CAPOLUOGO
VIA PER ARLUNO

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE



RELAZIONE TECNICA



PROF. ARCH.
VITTORIO
GIOLA

SCARICATO IN
L'OPERA
DEL
CIMITERO
DI
POGLIANO
MILANESE

1 luglio 2006

CIMITERO DEL CAPOLUOGO
VIA PER ARLUNO

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE



RELAZIONE TECNICA

INDICE

1. Introduzione	5
2. Procedimento Amministrativo	5
2.1. Note procedurali	5
2.2. Quadro normativo	5
3. Analisi dello stato di fatto	6
3.1. Analisi morfologica e tecnico-amministrativa	6
3.1.1. Organizzazione planimetrica	6
3.1.2. Organizzazione amministrativa	7
3.1.3. Dotazioni e servizi	7
3.2. Analisi demografica e flusso quantitativo dei seppellimenti	7
3.3. Tipologie di sepoltura in uso	9
3.3.1. Inumazione	9
3.3.2. Tumulazione	9
3.4. Analisi quantitativa decennale delle tipologie di sepoltura	10
4. Analisi dei dati ambientali	11
4.1.1. Qualità dei suoli	11
4.1.2. Regime anemometrico	12
5. Progetto di Piano Regolatore Cimiteriale	14
5.1. Inumazione	14
5.1.1. Verifica dimensionale aree per inumazione	15

5.2. Tumulazione.....	15
5.2.1. Verifica dimensionale aree per tumulazione: colombari.....	16
5.2.2. Verifica dimensionale aree per tumulazione: ossari.....	17
5.2.3. Verifica dimensionale aree per tumulazione: urne cinerarie.....	17
5.2.4. Verifica dimensionale aree per tumulazione: tombe singole e di famiglia.....	17
5.2.5. Verifica dimensionale aree per cappelle gentilizie.....	18
5.3. Cremazione.....	18
5.4. Quadri sinottici.....	19
5.5. Tutela delle tombe monumentali.....	20
5.6. Dotazioni tecnologiche e accessibilità.....	20
5.7. Analisi compositiva del Piano Regolatore Cimiteriale.....	21
5.7.1. La croce latina. Viale pedonale.....	21
5.7.2. Area per le commemorazioni.....	22
5.7.3. Architetture vegetali.....	22
5.7.4. Colombari.....	22
6. Norme Tecniche di Attuazione (NTA).....	23

Nerviano, 01/07/2006

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Arch. Sara Morlacchi
 Responsabile Area Tecnico-Manutentiva
 Comune di Pogliano Milanese
 20010 Pogliano Milanese MI – Piazza Volontari Avis Aido, 6
 C.f. N. 86502140154



Il Progettista

Prof. Arch. Vittorio Giola, PhD
 Docente al Politecnico di Milano e all'Università degli Studi dell'Insubria
 Dottore di Ricerca in Conservazione dei Beni Architettonici
 Specialista in Restauro dei Monumenti
 Albo Consulenti del Tribunale di Milano N. 10751
 Albo Collaudatori della Regione Lombardia N. 3292



PROF. ARCH.
**VITTORIO
 GIOLA**

20124 INFANCO MI - 20129 ITALIA 1
 TEL. 031 684391 FAX 031 416035
 G.M. 7650002581 NA. 0317250932

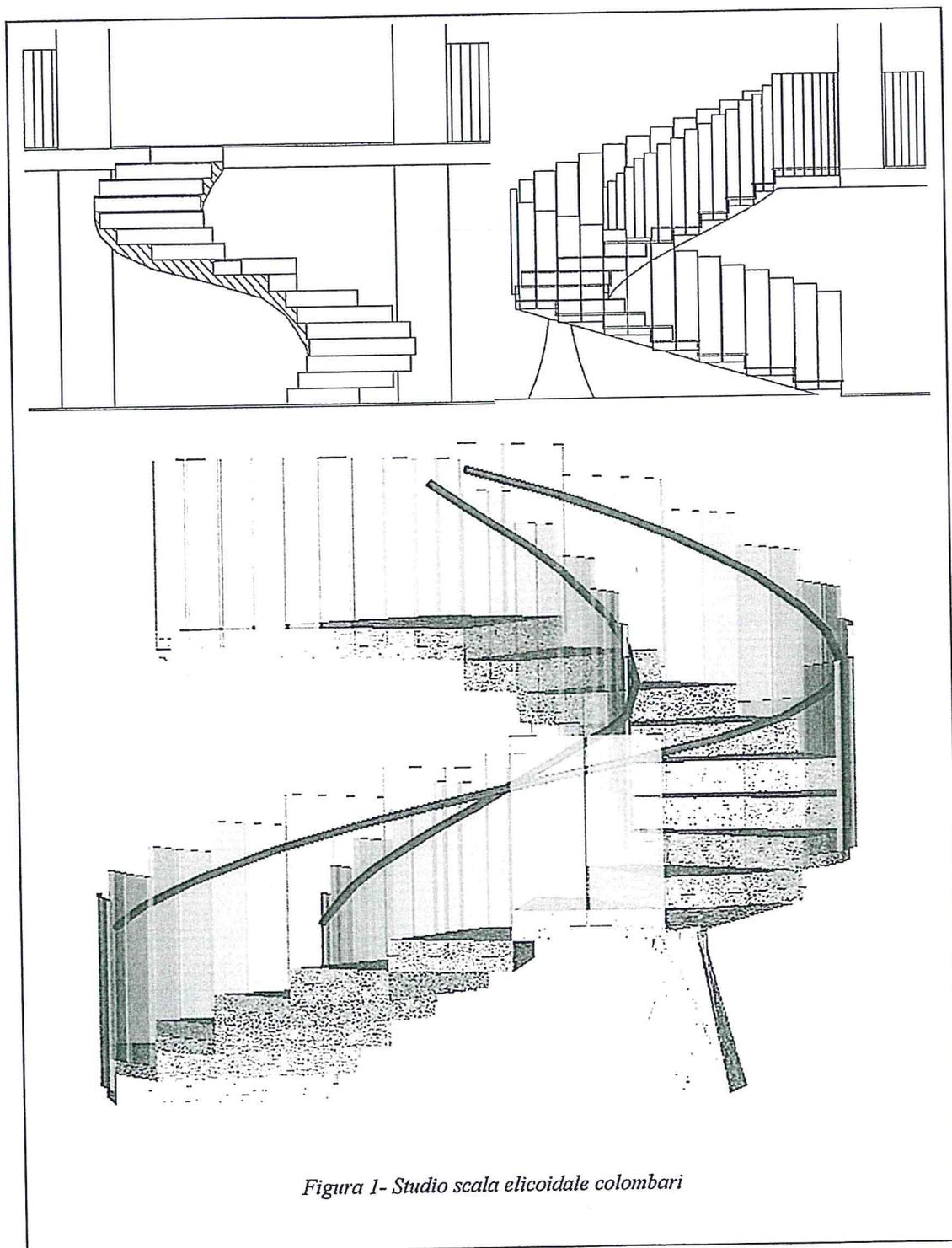


Figura 1- Studio scala elicoidale colombari

1. INTRODUZIONE

L'Amministrazione Comunale di Pogliano Milanese, con Delibera di Consiglio Comunale n. 74 del 19/12/1997, approvava il Piano Regolatore Cimiteriale tuttora vigente. Il Piano era munito di un parere di massima favorevole, elaborato da Azienda USSL N. 33 del 19/07/1995, Prot. N. 16335. L'idoneità dell'area ove è ubicato il Cimitero era già stata rilasciata dal Ministero della Sanità con Nota del 23/10/1968 N. 2781. La Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Pogliano Milanese, adottata con Delibera di Consiglio Comunale N. 20 del 22/04/1993 e approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione N. 13968 del 31/05/1996, confermava la zonizzazione del Cimitero e le relative zone di rispetto (Art. 19). Nel giugno 2005

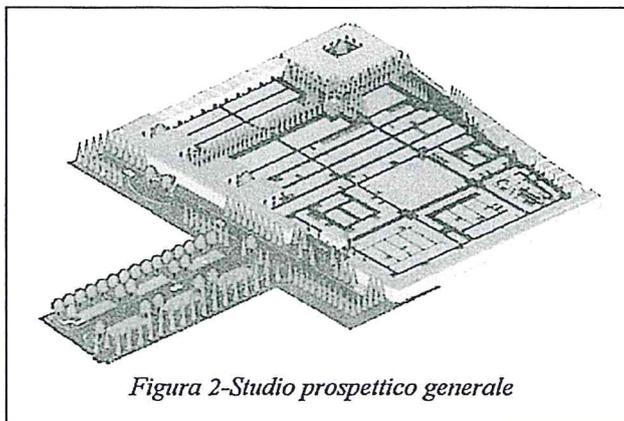


Figura 2-Studio prospettico generale

l'Amministrazione Comunale intraprendeva lo studio di soluzioni per l'incremento di sepolture disponibili all'interno del perimetro cimiteriale vigente, considerando contemporaneamente la necessità di un aggiornamento del Piano Regolatore Cimiteriale. Con Determinazione N. 214 del 20/12/2005 la Responsabile Area Tecnico-Manutentiva affidava a Prof. Arch. Vittorio Giola la redazione del nuovo Piano Regolatore Cimiteriale. L'Amministrazione intende il presente documento come un atto di indirizzo per i Servizi comunali preposti alla gestione del Cimitero.

2. PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

2.1. Note procedurali.

L'adozione dei Piani Cimiteriali avviene ai sensi dell'art. 54 del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285 "Approvazione del regolamento di polizia mortuaria" e del punto 10 della Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n. 24 "Regolamento di polizia mortuaria - Circolare esplicativa".

Su tale impianto normativo è stata recentemente introdotta la L.R. n. 5 del 15 marzo 2001 in attuazione del D.Lgs 112/98 - "Decentramento funzioni agli enti locali". In essa, come chiarito anche dalla nota della Regione Lombardia - Direzione Sanità Pubblica datata 6 giugno 2001, è previsto che l'Amministrazione Comunale interessata invii all'A.S.L. territorialmente competente la richiesta di parere, allegando alla stessa la deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione della documentazione prevista dalla norma. L'A.S.L. esprime il proprio parere obbligatorio e lo invia ai Comuni interessati. Conseguentemente l'iter è concluso.

2.2. Quadro normativo

La normativa che presiede alla realizzazione e alla gestione degli impianti cimiteriali fa attualmente riferimento ai seguenti dispositivi:

- R.D. 27.7.1934 n. 1265 T.U.LL.SS.;

- D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285 "Approvazione del regolamento di polizia mortuaria";
- Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n. 24 "Regolamento di polizia mortuaria. Circolare esplicativa";
- Circolare Regionale n. 16/URE del 09.12.1987 sulle modalità di individuazione delle zone di rispetto dei cimiteri nei Piani Regolatori;
- Nota esplicativa n.1867/48/767 dell'Assessorato Assistenza Sanitaria in data 17.03.1995;
- Integrazione a nota esplicativa n. 1867/48/767 dell'Assessorato Assistenza Sanitaria in data 01.09.1998;
- Legge 30 marzo 2001, n. 30 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri";
- Legge Regionale del 18 novembre 2003, n. 22 "Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali";
- Regolamento Regione Lombardia 9 novembre 2004, n. 6 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali".

Gli impianti cimiteriali, a livello locale, sono soggetti al "Regolamento comunale di polizia mortuaria" approvato dal Comune di Pogliano Milanese con Delibera di Consiglio Comunale n. 267 del 09/12/1978.

3. ANALISI DELLO STATO DI FATTO

3.1. Analisi morfologica e tecnico-amministrativa

L'analisi dello stato di fatto del Cimitero (sup 15300 m²) evidenzia problematiche risolvibili con il nuovo Piano Regolatore. Esse sono fondamentalmente di tre tipi: organizzazione planimetrica, organizzazione amministrativa, dotazioni e servizi.

3.1.1. Organizzazione planimetrica.

La parte di più antica realizzazione del Cimitero non era dotata di uno strumento pianificatore efficace, se non di una planimetria generale indicativa del tracciamento di campi e vialetti. Tale planimetria, rinvenuta nell'Archivio Comunale¹, non venne rispettata sia in merito alla disposizione dei vialetti, sia in merito agli allineamenti. In particolare il vialetto sul lato N-E del Camposanto, avente direzione S-N, presenta evidenti problemi di allineamento delle sepolture, con restringimento del sedime di passaggio. Anche nella parte di più recente ampliamento, la disposizione dei campi per le sepolture non sempre tiene conto del Piano Regolatore Cimiteriale del 1997².

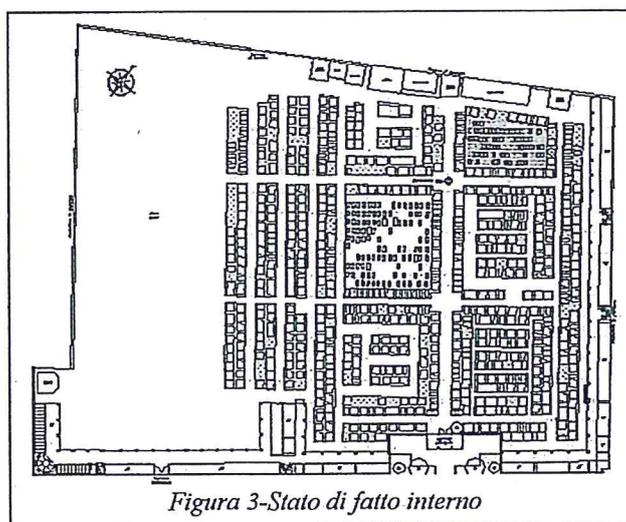


Figura 3-Stato di fatto interno

¹ Archivio Comunale di Pogliano Milanese, Fondo religioso, Cartella 22, Fascicolo 5.

² Piano Regolatore Cimiteriale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 74 del 19/12/1997.

3.1.2. Organizzazione amministrativa.

Le Conferenze dei Servizi interni all'Amministrazione Comunale, esperite per la redazione del Piano Regolatore Cimiteriale, hanno appalesato la necessità di una congruenza fra la gestione amministrativa delle sepolture e la loro precisa individuazione grafica. Gli elaborati grafici pongono rimedio a tale problematica, riproducendo lo stato aggiornato delle sepolture occupate e disponibili, nonché di

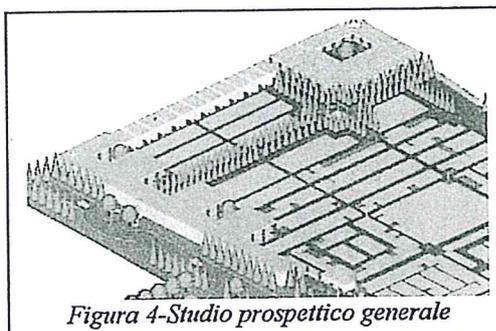


Figura 4 - Studio prospettico generale

quello abbandonate, delle quali non esisteva finora una conoscenza precisa. Il Piano Regolatore Cimiteriale, se costantemente aggiornato, può diventare strumento per una corretta gestione amministrativa dell'assegnazione delle sepolture.

3.1.3. Dotazioni e servizi.

Le dotazioni e l'accessibilità verranno adeguate (cfr §5.6). Una scala esistente, presso il lotto IX dei colombari, risulta completamente fuori norma per dimensioni di pedate e alzate. I lotti di colombari ubicati nella regione N-E non sono accessibili alle persone con difficoltà deambulatorie. I servizi igienici non possono accogliere persone con handicap. Non esistono servizi igienici riservati per il personale di custodia.

3.2. Analisi demografica e flusso quantitativo dei seppellimenti

Preliminarmente alla verifica dimensionale degli impianti cimiteriali esistenti, si analizzano i dati demografici attinenti alla mortalità sul territorio comunale. Tali dati sono solamente indicativi della reale utilizzazione degli impianti in quanto, a norma delle vigenti normative, gli spazi presenti all'interno delle strutture possono essere occupati anche da persone residenti fuori dal Comune; al contrario, nei dati riguardanti la mortalità dei residenti in Pogliano possono comparire soggetti che vengono seppelliti a loro volta in altri impianti. Si ritiene quindi che, nella loro approssimazione, i dati riportati siano sufficientemente attendibili ai fini della presente ricerca.

Dalla analisi dei dati, riportati nelle Tabelle 1 e 2, rielaborati negli Istogrammi 1 e 2, risulta che la mortalità media annua, con riferimento al periodo 1996-2005, ammonta allo **0,67 %** della popolazione, pari ad un valore assoluto di **513 unità**.

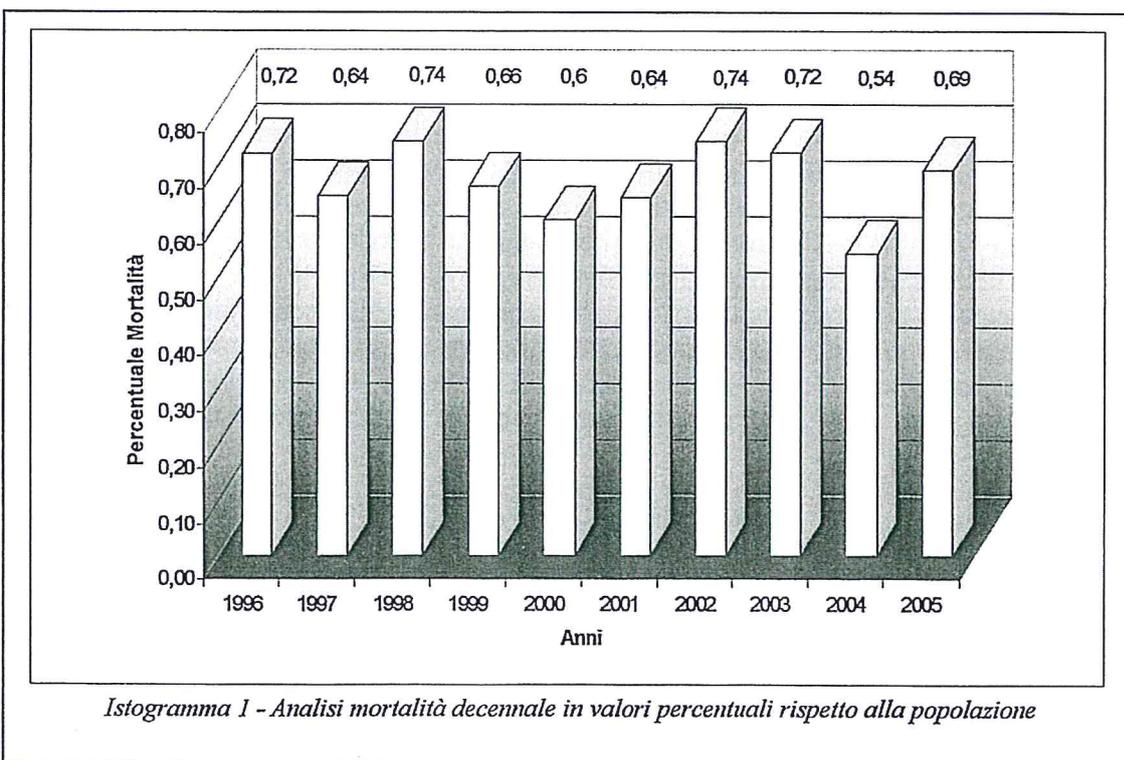
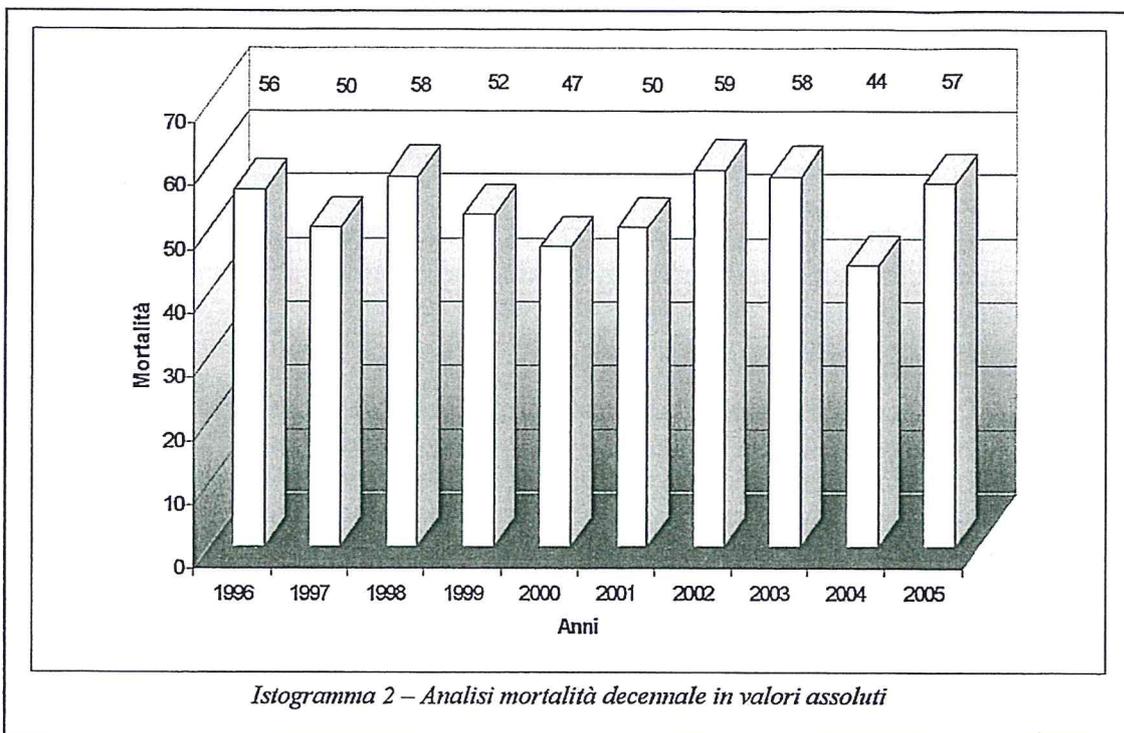
Collateralmente ai dati sopra riportati, ma pertinentemente al presente titolo, occorre anche evidenziare che il miglioramento delle condizioni di invecchiamento della popolazione comporterà l'afflusso ai cimiteri di visitatori sempre più anziani in quantitativi maggiori. Tale dato è rilevante per la generale impostazione progettuale.

Tabella 1
ANALISI DEMOGRAFICA
Decessi dei residenti

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Decessi (valore assoluto)	56	50	58	52	47	50	59	58	44	57
Popolazione totale	7788	7791	7808	7845	7878	7820	7943	8070	8214	8219
Decessi (valore %)	0,72	0,64	0,74	0,66	0,60	0,64	0,74	0,72	0,54	0,69

Tabella 2
ANALISI MORTALITÀ DECENNALE
1996-2005

Valore percentuale	0,67 %
Valore assoluto	531



3.3. Tipologie di sepoltura in uso.

Presso il Cimitero di Pogliano Milanese sono in uso alcune tipologie di sepoltura che non esauriscono le tipologie possibili, ma costituiscono un dato di tradizione che l'Amministrazione Comunale intende preservare, prevedendo la possibilità che il Cimitero possa accogliere anche forme di seppellimento ancora inedite per Pogliano, ma di cui è opportuno tenere conto, quali cremazioni e campi per spargimento di ceneri. Le tipologie in uso, di seguito elencate e descritte brevemente, si dividono in due grandi categorie: inumazione e tumulazione.

3.3.1. Inumazione

Seppellimento della salma contenuta in cassa di materiale ligneo, posta a diretto contatto con il terreno. Sono in uso:

- monoinumazioni, assegnate a pagamento in concessione di durata venticinquennale;
- inumazioni doppie, assegnate a pagamento in concessione di durata venticinquennale;
- inumazioni in campo comune, assegnate a pagamento in concessione di durata decennale;
- inumazione in campo bambini (cimitero degli angeli), assegnate in pagamento in concessione di durata venticinquennale;

3.3.2. Tumulazione.

Deposizione del feretro in nicchie o loculi singoli, costruiti in muratura, entro o fuori terra. Sono in uso:

- colombari: costruzioni murarie costituite da vari ordini affiancati e sovrapposti di loculi nei quali si pongono i feretri, realizzati a cura del Comune e assegnati in concessione di durata cinquantennale;
- cellette ossario: sono destinate alla conservazione dei resti mortali provenienti dalla esumazione di salme dopo 10 anni o dall'estumulazione dopo 50 anni dalla sepoltura, nel caso in cui i familiari non intendano usufruire dell'ossario comune. La concessione ha durata cinquantennale;
- cellette funerarie: nicchie aventi le dimensioni delle cellette ossario, sono destinate alla tumulazione delle urne cinerarie e vengono assegnate in concessione cinquantennale.
- tombe singole sotterranee in campo cinquantennale: struttura sotterranea costituita da loculo singolo, realizzate a cura del richiedente in aree in concessione di durata cinquantennale;
- tombe di famiglia sotterranee: strutture sotterranee costituite da un numero variabile di loculi singoli, con un massimo di 4+4 con vestibolo, realizzate a cura del richiedente in aree in concessione di durata cinquantennale;
- cappelle gentilizie: strutture fuori terra costituite da un numero variabile di loculi singoli, in aree in concessione cinquantennale.



Figura 5-Sepoltura a sistema di tumulazione
Monumento funebre di pregio

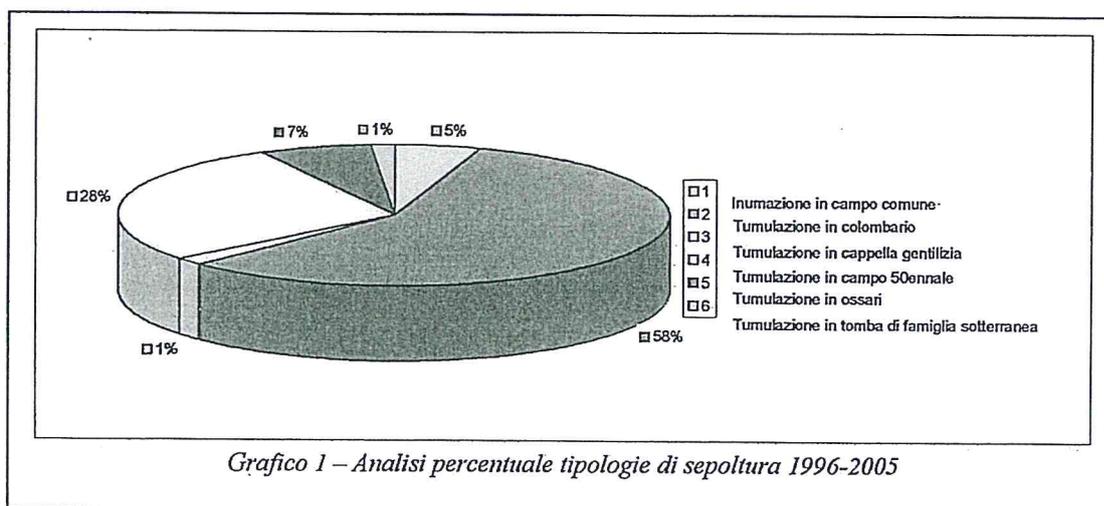
3.4. Analisi quantitativa decennale delle tipologie di sepoltura.

L'elaborazione dei dati inerenti al flusso quantitativo dei seppellimenti, suddivisi per tipologia di sepoltura, consente di ottenere un quadro significativo dello stato di fatto, in merito agli usi tradizionali locali. Su tale quadro è possibile elaborare previsioni, su un periodo medio-lungo, necessarie per elaborare correttamente lo strumento pianificatorio generale del cimitero.

Di seguito si riportano i dati inerenti ai flussi quantitativi dei seppellimenti³, per l'ultimo decennio, organizzati in tabelle e grafici.

*Tabella 3
ANALISI DECENNALE FLUSSI DI SEPPELLIMENTO
Periodo 1996-2005*

Tipologia di sepoltura	Durata concessione	Seppellimenti
Monoinumazioni	30 anni	0
Inumazioni doppie	30 anni	0
Inumazioni in campo comune	10 anni	31
Inumazioni in campo bambini	30 anni	0
Tumulazioni in colombari	50 anni	354
Tumulazioni in cellette ossario	50 anni	31
Tumulazioni in cellette funerarie (urne cinerarie)	50 anni	9
Tumulazioni in tombe singole sotterranee	50 anni	172
Tumulazione in tombe di famiglia sotterranee	50 anni	9
Tumulazione in cappelle gentilizie	50 anni	9
Totale		615



³ Comunicazione 24/02/2006 Ufficio di Stato Civile, Comune di Pogliano Milanese.

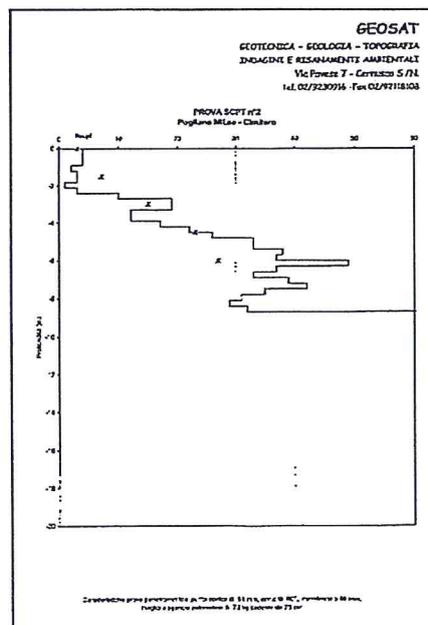
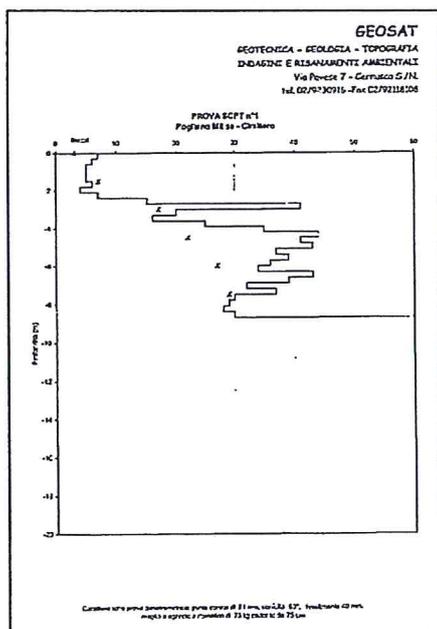
Tabella 4
ANALISI ANNUALE FLUSSI DI SEPPELLIMENTO
Periodo 1996-2005

Anno	Inumazio ne in campo comune	Tumulazio ne in colombari	Tumulazio ne in ossari	Tumulazio ne in tomba singola sotterranea	Tumulazio ne in tomba di famiglia sotterranea	Tumulazio ne in cappella gentilizia	Totali
2005	2	45	14	20	1	0	82
2004	4	27	8	11	1	0	51
2003	7	42	3	11	0	2	65
2002	5	34	1	25	1	0	66
2001	4	34	0	18	2	3	61
2000	1	32	4	16	1	0	54
1999	4	32	1	18	3	2	60
1998	2	40	1	20	0	0	63
1997	2	29	6	18	0	0	55
1996	0	39	2	15	0	2	58
Totale	31	354	40	172	9	9	615

4. Analisi dei dati ambientali.

4.1.1. Qualità dei suoli.

Le caratteristiche geologiche e geotecniche del suolo sono adatte alla mineralizzazione delle salme e alla edificazione di sepolture, sia entro che fuori terra. L'idoneità dell'area ove è ubicato il Cimitero è attestata dal Ministero della Sanità, con Nota del 23/10/1968 N. 2781, di seguito riprodotta. La caratterizzazione geotecnica e la capacità portante dei suoli è stata indagata mediante prove penetrometriche, di seguito riprodotte⁴.



⁴ Perizia geotecnica allegata a Progetto esecutivo Prof. Arch. Vittorio Giola, DGC N. 160 del 19/11/2001.



Milano, 23 Ottobre 1968

Ministero della Sanità

UFFICIO DEL MEDICO PROVINCIALE DI MILANO

N. 2781 Prol.

Risposto al foglio del

N.

OGGETTO: **Comune di Pogliano Milanese - Verbale di sopralluogo della Commissione Tecnica Sanitaria per gli accertamenti di idoneità dell'area per l'ampliamento del Cimitero.**

La Commissione Tecnica Sanitaria, costituita dai sottoscritti verbalizzanti, ha eseguito un sopralluogo nel Comune di Pogliano Milanese a seguito richiesta da parte del medesimo per l'idoneità dell'area da destinare all'ampliamento del Cimitero del Capeluogo.

Si premette che il Comune di Pogliano Milanese ha una popolazione di 5.100 abitanti e una media di 50 decessi all'anno.

L'area prescelta per l'ampliamento è sul lato Ovest del Cimitero e detto ampliamento si è reso necessario per ottenere nuove fosse comuni, colombari e tombe private.

Dalle scave effettuate, della profondità di m.3 è risultato che la falda freatica è ad una profondità maggiore e che il terreno è di natura mista (sabbia, ghiaia, con tracce di argilla) e quindi presenta le caratteristiche richieste per la mineralizzazione delle salme.

Non vi sono motivi di carattere igienico sanitario che si oppongano alla idoneità delle stesse per l'ampliamento.

IL MEDICO PROVINCIALE
(Dott. Cernelio Scerza)

L'INGEGNERE DEL GENIO CIVILE
(Ing. Ennio VIOLA)

4.1.2. Regime anemometrico.

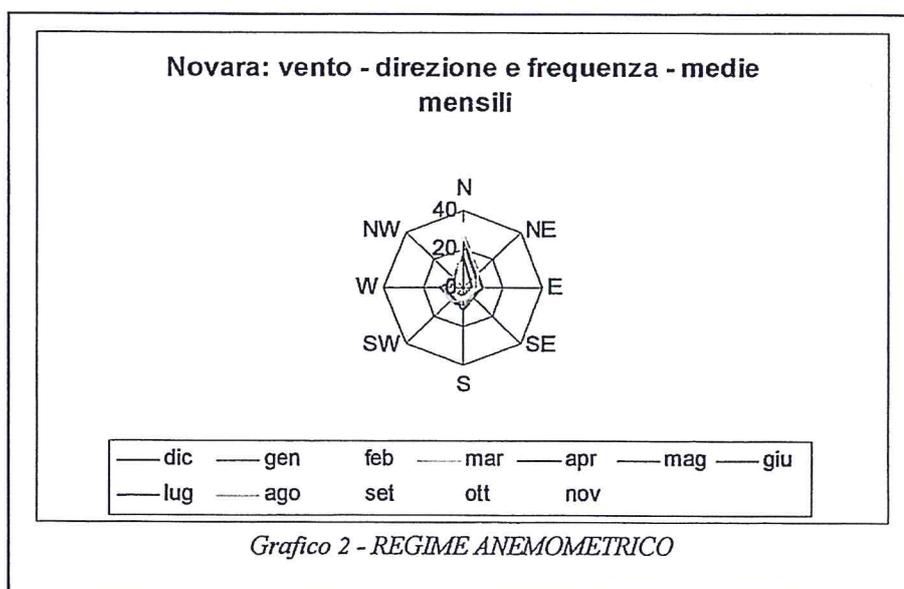
L'entità e la direzione del vento non evidenziano incompatibilità ambientali nell'ubicazione del Cimitero.

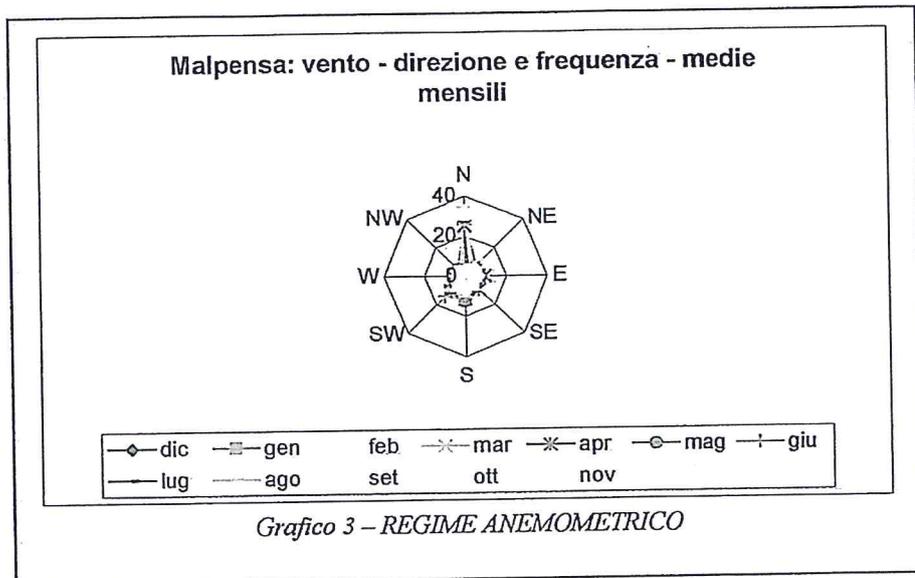
Lo studio del regime del vento è condotto su dati disponibili, riferiti alle stazioni meteorologiche di Malpensa e Novara. Tali dati possono essere considerati significativi ed esemplificativi della situazione anemometrica della pianura presso Milano, quindi anche di Pogliano Milanese.

A Malpensa il regime anemometrico principale dei venti prevalenti è quello spirante da Nord. Questo è comune a tutte le stagioni anche se con intensità diversa. Nel 1994 si è registrata una velocità media di 1.5 km/h, nel '95 di 1.8 km/h, nel '96 di 1.6 km/h.

A Novara il regime anemometrico principale dei venti prevalenti è quello spirante da Nord. Questo è comune a tutte le stagioni con intensità diversa. Nelle pagine seguenti si riportano, in forma tabellare, i dati disponibili dalle due stazioni, nonché i diagrammi tipo "radar", analoghi alle rose dei venti, che indicano la distribuzione delle direzioni da cui spirano i venti.

Direzione predominante del vento: andamento stagionale					
Novara	anno	inverno	primavera	estate	autunno
	1992	N	N	N	N
	1993	N	N	N	N
	1994	N	N	N	N
	1995	N	N	N	N
	1996	N	N	N	N
Milano Malpensa	anno	inverno	primavera	estate	autunno
	1992	N	N	N	N
	1993	N	N	N	N
	1994	N	N	N	N
	1995	N	N	N	N
	1996	N	N	N	N





5. PROGETTO DI PIANO REGOLATORE

Con riferimento all'analisi dello stato di fatto e a seguito delle esigenze emerse durante Conferenze dei Servizi comunali coinvolti nella gestione del Cimitero, il progetto di Piano Regolatore Cimiteriale comporta il mantenimento e la valorizzazione delle tipologie di sepoltura tradizionalmente in uso, cui vengono aggiunte nuove tipologie in ottemperanza all'evoluzione legislativa e alla evoluzione delle esigenze di seppellimento. In particolare la cremazione può essere una pratica destinata a conseguire un maggior apprezzamento sociale. Si sono inoltre censite le tombe aventi caratteristiche di monumentalità, con valori storico-artistici significativi, di cui lo strumento pianificatore favorisce la conservazione.

Di seguito si esplicita l'organizzazione tipologica e le verifiche dimensionali delle sepolture in progetto, suddivise nelle due categorie principali: inumazione e tumulazione.

5.1. Inumazione.

Vengono confermate le tipologie di seppellimento in uso:

- monoinumazioni, assegnate a pagamento in concessione di durata trentennale;
- inumazioni doppie, assegnate a pagamento in concessione di durata trentennale;
- inumazioni in campo comune, assegnate a pagamento in concessione di durata decennale;
- inumazione in campo bambini (cimitero degli angeli), assegnate in pagamento in concessione di durata trentennale.

I campi destinati all'inumazione nell'area di ampliamento del Cimitero sono i NN. 10 e 11, con una superficie totale di 384 m² ed una capacità di 91 salme. L'inumazione in campo comune è prevista nell'area E, dotata di una disponibilità residua di 73 sepolture. In totale lo strumento pianificatore prevede una disponibilità di sepolture con sistema di inumazione in numero di 162, molto maggiore rispetto alle 31 inumazioni dell'ultimo decennio. L'Amministrazione Comunale intende, infatti, promuovere il sistema di

inumazione per il prossimo decennio. Il Cimitero degli Angeli è previsto nel campo H, dove sono disponibili ulteriori 41 sepolture.

5.1.1. Verifica dimensionale aree per inumazione.

Le modalità per la verifica dimensionale delle aree per inumazione sono previste dagli artt. 58 e 59 del D.P.R.285/90⁵. La superficie destinata ai campi comuni deve essere prevista in modo da superare del 50% l'area utilizzata per le inumazioni effettuate nell'ultimo decennio, aumentata di una quota destinata all'inumazione delle salme non completamente mineralizzate (effettuate a seguito di estumulazioni) e tenuto conto di eventuali eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di inumazioni. Di seguito si riporta la verifica della superficie prevista nel Piano regolatore Cimiteriale.

Area in progetto per inumazione		384 m2
Inumazioni nell'ultimo decennio	x	31
Dimensione media	y	3,5 m2
Dimensione necessaria per le inumazioni nel prossimo decennio	$z=x*y+x*y*50\%$	163 m2
Area per inumazione delle salme non completamente mineralizzate	$w=z*0,30$	49 m2
Aree destinate ad eventi straordinari	$j=z/6$	27 m2
Totale		239 m2

La superficie destinata ad inumazione risulta, quindi, verificata (384 m2 > 239 m2.).

5.2. Tumulazione.

Vengono confermate le tipologie di seppellimento in uso:

- colombari: costruzioni murarie costituite da vari ordini affiancati e sovrapposti di loculi nei quali si pongono i feretri, realizzati a cura del Comune e assegnati in concessione di durata cinquantennale;
- cellette ossario: sono destinate alla conservazione dei resti mortali provenienti dalla esumazione di salme dopo 10 anni o dall'estumulazione dopo 50 anni dalla sepoltura, nel caso in cui i familiari non intendano usufruire dell'ossario comune. La concessione ha durata cinquantennale;
- cellette funerarie: nicchie aventi le dimensioni delle cellette ossario, sono destinate alla tumulazione delle urne cinerarie e vengono assegnate in concessione cinquantennale;
- tombe singole sotterranee: struttura sotterranea costituita da loculo singolo, realizzata a cura del richiedente in aree in concessione di durata cinquantennale;

⁵ 3 Art. 58: "1. La superficie dei lotti di terreno, destinati ai campi di inumazione, deve essere prevista in modo da superare di almeno la metà l'area netta, da calcolare sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il normale periodo di rotazione di dieci anni. Se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio, l'area viene calcolata proporzionalmente.

2. Nella determinazione della superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione, occorre tenere presenti anche le inumazioni effettuate a seguito delle estumulazioni di cui all'art. 86. Si tiene anche conto dell'eventualità di eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di inumazioni."

Art. 59: "1. Nell'area di cui all'art. 58 non deve essere calcolato lo spazio eventualmente riservato: a) alla costruzione dei manufatti destinati alla tumulazione oppure alla conservazione di ossa o di ceneri, di ossari comuni o di sepolture private; b) a strade, viali, piazzali e zone di parcheggio; c) alla costruzione di tutti gli edifici, compresa la cappella, adibiti ai servizi cimiteriali o a disposizione del pubblico e degli addetti al cimitero; d) a qualsiasi altra finalità diversa dalla inumazione"

- tombe di famiglia sotterranee: strutture sotterranee costituite da un numero variabile di loculi singoli, con un massimo di 4+4 con vestibolo, realizzate a cura del richiedente in aree in concessione di durata cinquantennale;
- cappelle gentilizie: strutture fuori terra costituite da un numero variabile di loculi singoli, realizzate a cura del richiedente in aree in concessione cinquantennale. È intenzione dell'Amministrazione estendere la durata della concessione a 99 anni.

I campi destinati alla tumulazione, nell'area di ampliamento del Cimitero, sono i NN. 13, 14, 15, 16, 17, 18 con una superficie totale di 674 m² ed una capacità di 800 salme. Esistono inoltre aree residue disponibili nei campi A - B - B/bis - C - D - E - F - G - 9R - 9Rsingoli - V - 8 per tumulazioni singole; nei campi A - B - B/bis - C - D E - F - G - M - M/bis - O - 9R - U - V - 7 per tombe di famiglia, una superficie totale di 398 m² ed una capacità di 59 salme.

5.2.1. Verifica dimensionale aree per tumulazione: colombari.

La tumulazione in colombari è modalità di sepoltura che riscuote maggior apprezzamento. Risulta quindi importante non sottostimarne la disponibilità nel Piano Regolatore Cimiteriale. Si ritiene di applicare gli algoritmi di calcolo già utilizzati per la verifica

dimensionale delle aree destinate ad inumazione, ma riferendo la stima non alle superfici, bensì al numero di loculi. Quindi il numero di loculi in progetto deve essere previsto in modo da superare del 50% il numero di loculi utilizzati per sepoltura nell'ultimo decennio, aumentata di una quota

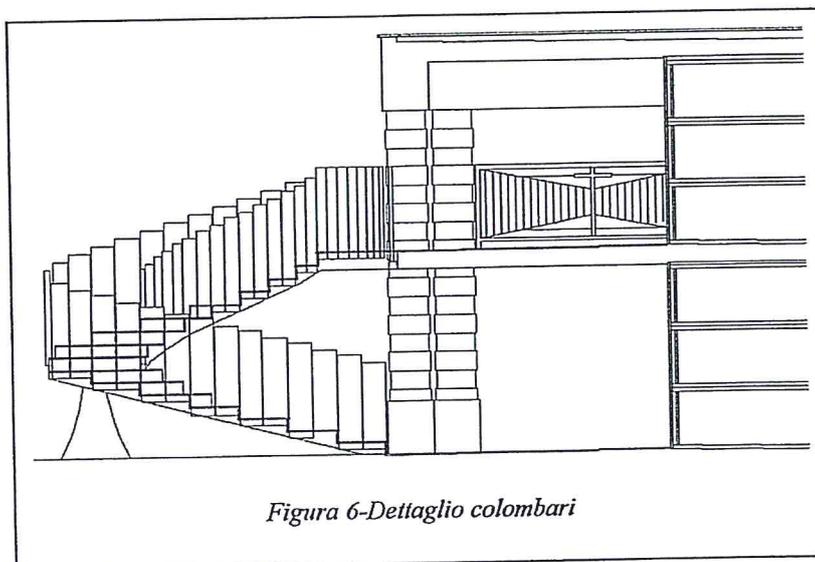


Figura 6-Dettaglio colombari

destinata alla tumulazione delle salme non completamente mineralizzate (effettuate a seguito di estumulazioni) e tenuto conto di eventuali eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di tumulazioni in colombari.

Di seguito si riporta la verifica dei colombari previsti nel Piano regolatore Cimiteriale.

Colombari in previsione		990 n.
Tumulazioni nell'ultimo decennio	x	354 n.
Unità necessarie nel prossimo decennio	$z=x+x*50\%$	531 n.
Unità per ritumulazione delle salme non completamente mineralizzate (art.86)	$w=z/5 * 0.3$	32 n.
Unità destinate ad eventi straordinari	$j=z/6$	89 n.
Totale		990 > 652

5.2.2. Verifica dimensionale aree per tumulazione: ossari.

Si ritiene di applicare gli algoritmi di calcolo già utilizzati per la verifica dimensionale delle aree destinate ad inumazione, ma riferendo la stima non alle superfici, bensì al numero di loculi. Quindi il numero di loculi in progetto deve essere previsto in modo da superare del 50% il numero di loculi utilizzati per sepoltura nell'ultimo decennio, senza aumento della quota destinata alla tumulazione delle salme non completamente mineralizzate (effettuate a seguito di estumulazioni) in quanto possibile solo nei loculi dei colombari, ma tenendo conto di eventuali eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di tumulazioni in colombari. Di seguito si riporta la verifica degli ossari previsti nel Piano Regolatore Cimiteriale.

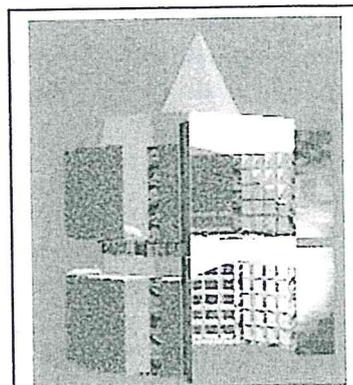


Figura 7-Cappella ossari (studio tridimensionale)

Ossari in previsione		100 n.
Tumulazioni nell'ultimo decennio	x	40 n.
Unità necessarie nel prossimo decennio	$z=x+x*50\%$	60 n.
Unità destinate ad eventi straordinari	$j=z/6$	10 n.
Totale		100 > 70

5.2.3. Verifica dimensionale aree per tumulazione: urne cinerarie.

Non è possibile applicare algoritmi per la verifica della disponibilità numerica di cellette per urne cinerarie, prevista dal Piano Regolatore Cimiteriale, in quanto la modalità è poco utilizzata e i dati sui quali stimare il fabbisogno del prossimo decennio comporterebbero una sottostima. Allo stato attuale sono pervenute al Comune nove richieste inerenti alla conservazione delle ceneri derivanti da cremazione. In via prudenziale si è individuata una quota di 100 cellette per urne cinerarie, in previsione di una diffusione, nei prossimi anni, di tale modalità di sepoltura.

5.2.4. Verifica dimensionale aree per tumulazione: tombe singole e di famiglia.

La tumulazione in tombe sotterranee, singole o di famiglia, è modalità di sepoltura numericamente non trascurabile nell'ultimo decennio. Si ritiene di applicare gli algoritmi di calcolo già utilizzati per la verifica dimensionale delle aree destinate ad inumazione, ma riferendo la stima non alle superfici, bensì al numero di loculi in tombe sotterranee. Quindi il numero di sepolture in progetto deve essere previsto in modo da superare del

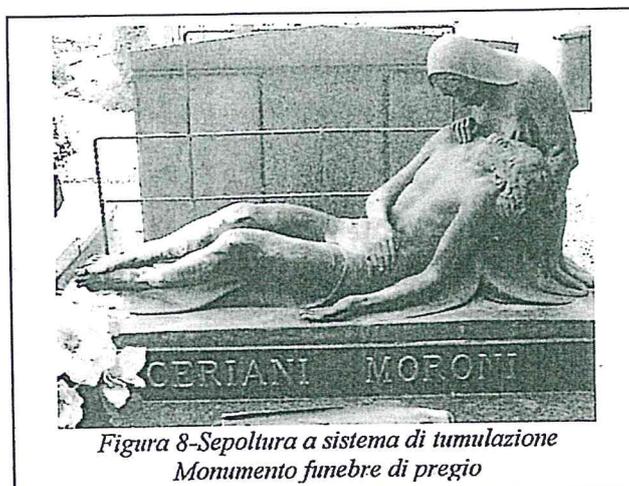


Figura 8-Sepoltura a sistema di tumulazione Monumento funebre di pregio

50% il numero di sepolture utilizzate nella tipologia di tomba sotterranea (singola o di famiglia) nell'ultimo decennio, aumentata di una quota destinata alla tumulazione delle salme non completamente mineralizzate (effettuate a seguito di estumulazioni) e tenuto conto di eventuali eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di tumulazioni in colombari.

Di seguito si riporta la verifica del numero di tumulazioni, in tomba sotterranea singola o di famiglia, previsto nel Piano regolatore Cimiteriale.

Tumulazioni (singole e famigliari) in previsione		800 n.
Tumulazioni nell'ultimo decennio	x	181 n.
Unità necessarie nel prossimo decennio	$z=x+x*50\%$	272 n.
Unità per ritumulazione delle salme non completamente mineralizzate (art.86)	$w=z/5 * 0.3$	16 n.
Unità destinate ad eventi straordinari	$j=z/6$	45 n.
Totale		800 > 333

5.2.5. Verifica dimensionale aree per cappelle gentilizie.

Non è possibile applicare algoritmi per la verifica della disponibilità numerica di cappelle gentilizie, prevista dal Piano Regolatore Cimiteriale, in quanto i dati sui quali stimare il fabbisogno del prossimo decennio non sono significativi. Si è mantenuta l'area già destinata dal Piano Regolatore Cimiteriale del 1997, con una disponibilità di 10 cappelle gentilizie per un totale di 100 tumulazioni.

5.3. Cremazione

Con il termine *cremazione* si intende la combustione del cadavere seguita dalla raccolta delle ceneri in apposita urna. Per ciò che riguarda la conservazione delle ceneri, recenti disposizioni legislative⁶ hanno stabilito che essa è in funzione della volontà manifestata dal defunto che si può esprimere per la tumulazione, l'interramento o l'affidamento ai familiari. Il Regolamento Comunale di Polizia mortuaria, all'art. 46, disciplina esclusivamente la tumulazione di urne cinerarie. Attualmente, questa è l'unica modalità utilizzata per la conservazione delle ceneri. Nel rispetto della volontà del defunto, la Legge 130/2001 consente di disperdere le ceneri in aree a ciò appositamente destinate all'interno dei cimiteri, in natura o in aree private. Rilevata l'utilità di favorire la pratica della cremazione si ritiene che a questo scopo si possa destinare un'area specifica nel cimitero. Tale sito viene localizzato nel nuovo ampliamento, campo 12. In funzione dell'attuale dato tendenziale di utilizzazione, non risulta al momento giustificata economicamente la realizzazione di un impianto di cremazione nel Comune di Pogliano. L'Amministrazione intende sottoscrivere convenzioni con impianti di cremazione esistenti, al fine di favorire tale modalità.



Figura 9-
Cappella
gentilizia

⁶ Legge 30 marzo 2001 n°30 "disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri".

5.4. Quadri sinottici.

Di seguito si riportano due elaborati che inquadrano caratteristiche dimensionali, qualitative e prescrittive delle sepolture.

QUADRO SINOTTICO DELLE TIPOLOGIE DI SEPOLTURE ESISTENTI CONFERMATE						
Tipologia di sepoltura	Campo	Durata concessione	Dimensioni planimetriche	Fasce di rispetto	N. sepolture disponibili sull'esistente	Prescrizioni
Inumazione singola e doppia	Nuovi campi destinati a inumazione 10-11	30 anni	100 x 200 200 x 200	20 cm	-	Cordonatura + Cippo/croce (H max 100 cm)
Inumazione campo comune	E	10 anni	60 x 180	20 cm	73	Cf. Inumazione singola
Inumazione campo bambini	H	30 anni	60 x 100	20 cm	41	Cf. Inumazione singola
Monumenti funebri di pregio	A-A/bis-B/bis-C-D-R	-			-	Conservazione fino a scadenza concessione
Tumulazione colombario	I-II-III-IV-V-VI-VII-VIII-IX-X-XI	50 anni	85 x 235	-		Cf. Tumulazione singola
Tumulazione ossari	XI	50 anni	37.5 x 75	-		Cf. Tumulazione singola
Tumulazione tomba famigliare	A-B-B/bis-C-D-E-F-G-M/bis-O-9R-U-V-7	50 anni	255 x 235	20 cm	6 - 1 - 2 - 2 - 7 - 1 - 3 - 2 - 1 - 1 - 4 - 1 - 1 - 3 (Tot. 34)	Max 4+4 con vestibolo centrale (standard dimensionale come loculi prefabbricati colombari 85 x 80 x 235 cm)
Tumulazione singola	A-B-B/bis-C-D-E-F-G-9R-9R singoli V-8	50 anni	85 x 235	20 cm	3 - 1 - 1 - 1 - 1 - 2 - 2 - 3 - 2 - 7 - 1 - 1 (Tot. 25)	Standard dimensionale come loculi prefabbricati colombari 85 x 80 x 235 cm
Cappelle gentilizie	-	50 anni	500 x 500	-	-	Rifacimento muro di cinta
Totale	-	-	-	-	176	-

QUADRO SINOTTICO DELLE TIPOLOGIE DI SEPOLTURA IN AMPLIAMENTO.					
Tipologia di sepoltura	Campo	Durata concessione	Dimensioni	Fasce di rispetto	N. sepolture previste in ampliamento
Inumazione singola e doppia.	10 - 11	30 anni	100 x 200 200 x 200	20 cm	91
Tumulazione colombario	Lotti XII - XIII	50 anni	85 x 235	-	990
Tumulazione ossari	Lotti XII - XIII	50 anni	37.5 x 75	-	100
Urne cinerarie	Lotto XIII	50 anni	37.5 x 75	-	100
Tumulazione tomba familiare	13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18	50 anni	255 x 235	20 cm	800
Tumulazione singola	13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18	50 anni	85 x 235	20 cm	
Cappelle gentilizie	Area cappelle gentilizie	99 anni	500 x 500	-	100
Spargimento ceneri	12	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	2181

5.5. Tutela delle tombe monumentali.

Il Piano Regolatore Cimiteriale comprende un censimento delle sepolture aventi rilevanza storico-artistica. Esse sono individuate sia planimetricamente (Tav. 2), sia anagraficamente e documentate fotograficamente. La catalogazione è il primo strumento per la tutela dei beni storico-artistici. Forme di tutela delle tombe monumentali sono manifestazione di una sensibilità colta ormai condivisa: la comunità di Pogliano Milanese ha già avuto occasione di preservare i resti del vecchio cimitero ottocentesco e di recuperare una scultura monumentale dismessa, valorizzandola nell'area di ingresso. La normativa tecnica di attuazione di Piano prevede modalità per la tutela delle sepolture monumentali del Cimitero in uso.



Figura 10- Monumento funebre di pregio

5.6. Dotazioni tecnologiche e accessibilità.

All'inadeguatezza delle dotazioni tecnologiche e inaccessibilità di parti del Cimitero da persone con difficoltà deambulatorie, il Piano Regolatore Cimiteriale pone rimedio individuando le aree necessitanti di riqualificazione. L'attuazione delle opere è demandata all'esecutività di un progetto *a latere*, nel quale si prevede la realizzazione di servizi igienici atti ad accogliere persone con handicap, di servizi igienici riservati per il personale di custodia, di opere per garantire l'accessibilità ai lotti di colombari, ubicati nella regione N-E, alle persone con difficoltà deambulatorie⁷.

Come previsto dagli articoli 12, 13, 15 e 64⁸ del citato D.P.R. 285 del 10 settembre 1990, i comuni devono disporre di:

⁷ Progetto Prof. Arch. Vittorio Giola, approvato con DGC N. 39 del 27/02/2006.

⁸ Art. 64 D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285: "Ogni cimitero deve avere una camera mortuaria per l'eventuale sosta dei feretri prima del seppellimento".

- un locale per ricevere e tenere in osservazione (deposito di osservazione) per il periodo prescritto le salme di persone, ed in cui sia assicurata la sorveglianza ai fini del rilevamento di eventuali manifestazioni di vita;
- un locale per l'assolvimento di funzioni obitoriali;
- una camera mortuaria.

Tali funzioni vengono espletate nel corpo di fabbrica destinato ai servizi tecnologici, ove sono ubicati i bagni di prossima ristrutturazione.

5.7. Analisi compositiva del Piano Regolatore Cimiteriale.

Lo studio del Piano Regolatore Cimiteriale è svolto su due livelli costantemente correlati: la composizione architettonica e la composizione microubanistica. La riqualificazione formale dell'interno del Cimitero è una esigenza fondamentale del Piano. Essa si connette con la riqualificazione degli esterni, studiata a latere dall'Amministrazione Comunale, diventando quindi parte di un'unica azione progettuale riguardante il Cimitero che assume valore di ridisegno urbanistico e funzionale dell'area.

Il Piano prevede due lotti di colombari, uno presso l'ingresso e uno a chiostro verso il fondo, un viale centrale alberato con area celebrazioni, un viale perpendicolare alberato di connessione alla viabilità traversa esistente. Il tracciamento e la realizzazione dei viali principali interni si prospetta in prolungamento dell'ingresso esterno e in esecuzione della necessità di dotare l'area, attualmente vuota, di assi e

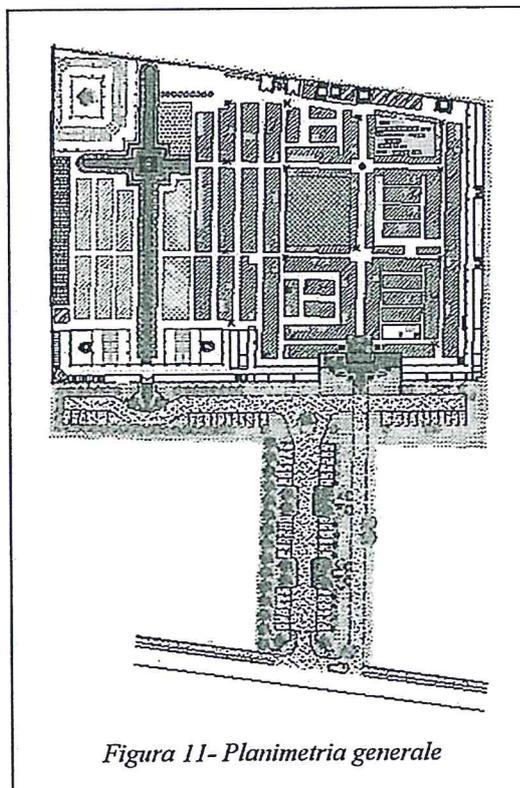


Figura 11- Planimetria generale

allineamenti per il tracciamento dei campi per le sepolture. Lo spazio presso l'ingresso si configura architettonicamente in due chiostri, chiusi su tre lati e contrassegnati architettonicamente da una scala sospesa elicoidale. I viali principali formano planimetricamente una croce latina, organizzando lo spazio sulla morfologia di un segno sacro, al cui centro trova allocazione l'area per le celebrazioni. La progettazione è stata finalizzata a creare un insieme di opere organiche, urbanisticamente e architettonicamente ben studiate, nelle quali il verde, la viabilità pedonale, le visuali prospettiche, i nuovi lotti di colombari si integrino perfettamente con le strutture esistenti.

5.7.1. La croce latina. Viale pedonale.

Lo studio progettuale dell'area di ampliamento è organizzato intorno alla figura della croce latina. Il segno della tradizione cristiana non viene ostentato, ma informa di sé l'organizzazione planimetrica dello spazio, come riferimento essenziale al culto

cattolico nel rispetto di altre confessioni. La percezione del segno non è immediata in loco, ma è presente nel concepimento generale del progetto.

Lungo la direzione individuata dall'ingresso secondario si sviluppa un asse del viale pedonale, intersecato trasversalmente dal secondo asse, posto sul prolungamento del vialetto esistente.

Il viale pedonale è delimitato da filari di alberi che introducono, nel cimitero, una presenza di verde ad oggi carente.

5.7.2. Area per le commemorazioni.

Nell'intersezione fra i due assi della croce latina dei viali alberati, trova posto lo spazio per le commemorazioni, dotato di ara votiva e panchine per la sosta. L'esigenza di dotare il Camposanto di uno spazio per le celebrazioni era avvertita da molto tempo. Esso si trova nel punto più significativo dell'impianto planimetrico a croce latina, ma sua caratteristica sarà l'utilizzabilità per ogni tipo di commemorazione riguardante il culto dei defunti.

5.7.3. Architetture vegetali.

L'aspetto vegetazionale viene particolarmente approfondito nel Progetto, per ottenere il risultato di nuova viabilità pedonale che inserisca, nel Cimitero, un riferimento alla tipologia del giardino all'italiana. Si crea una architettura vegetale sulla quale si incardinano le forme dei campi per le tumulazioni e dei corpi di colombari. Un segno verdeggianti che riqualifica anche le aree già utilizzate, nelle quali il rapporto fra monumenti funebri e verde è carente. L'architettura vegetale è progettata per formare visuali prospettiche lungo gli assi principali, con una riqualificazione monumentale dell'ingresso secondario al cimitero e la convergenza visuale sull'area delle commemorazioni.

5.7.4. Colombari

Lo schema tipologico dei colombari è conforme a quello in uso: prospetto colonnato con alternanza di mattoni a vista e lastre in pietra artificiale, suddivisione in due piani di accesso, ciascuno a tre ordini di loculi sovrapposti. Il Piano si propone di riqualificare significativamente la semplicità dello schema architettonico in uso. Il corpo dei colombari adiacenti all'ingresso (XII lotto) forma due chiostrini, aperti su un lato, caratterizzati da due scale elicoidali sospese, di grande effetto architettonico. I nuovi collegamenti verticali consentono la rimozione della scala del IX lotto di colombari, con caratteristiche dimensionali fuori norma, da sostituire con sei ordini di loculi.

Il corpo dei colombari a Nord (XIII lotto) si configura planimetricamente come un vero e proprio chiostro, a due ordini di colonne, con ingresso ottagonale con pozzo di luce, l'ossario comune, una cappella ossari e una cappella per urne cinerarie con illuminazione zenitale.

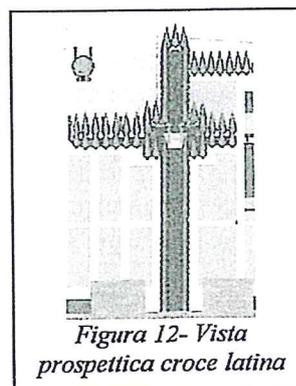


Figura 12- Vista prospettica croce latina

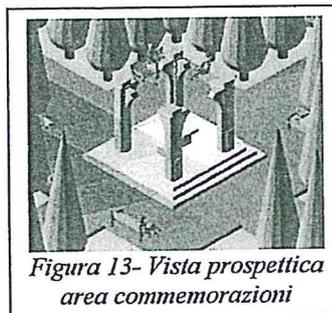


Figura 13- Vista prospettica area commemorazioni

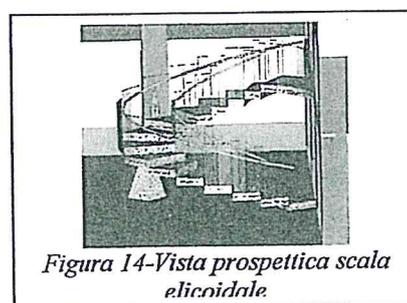


Figura 14- Vista prospettica scala elicoidale

6. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (NTA)

Art.1 – Inumazione singola e doppia.

Seppellimento della salma contenuta in cassa di materiale ligneo, posta a diretto contatto con il terreno. Necessita di concessione onerosa di durata venticinquennale. Dimensioni planimetriche massime: 100x200cm (singola), 200x200cm (doppia) al netto di fasce di rispetto di 20cm lungo tutto il perimetro. La sepoltura deve essere delimitata da cordonatura in pietra naturale e dotata almeno di un cippo o croce con altezza massima di 150cm (*).

Art.2 – Inumazione in campo Comune.

Seppellimento in Campo E della salma contenuta in cassa di materiale ligneo, posta a diretto contatto con il terreno. Necessita di concessione onerosa di durata decennale. Dimensioni planimetriche massime: 60x180 cm al netto di fasce di rispetto di 20 cm lungo tutto il perimetro. La sepoltura deve essere delimitata da manufatti lapidei facilmente rimovibili. Sono vietate, le realizzazioni di basamenti gettati in opera e/o la posa di lastre monolitiche,. A titolo esemplificativo ma non esaustivo saranno ammessi listelli di pietra infissi nel terreno e solidali ad esso a mezzo di rin fianchi di malta cementizia, la posa di ghiaia nella parte contenuta dalla delimitazione della sepoltura. Sono ammesse targhe identificative e commemorative del defunto aventi le seguenti dimensioni massime: 60x60 cm. così come sono ammesse croci aventi dimensioni massime di 40cm di larghezza e 60cm di altezza.

Relativamente ai colombari e ossari presenti sul fabbricato di nuova e recente costruzione del Cimitero comunale, con la presente identificato con lotto 13, è fatto obbligo di mantenimento e non sostituibilità della lastra di chiusura, ricompresa nell'atto di concessione avente durata cinquantennale, con altra di differente materiale e colore, ancorché di egual forma geometrica, disponendo che detta obbligazione venga riportata nell'atto comunale di concessione. Sulla lastra è ammessa l'installazione di portalumi, porta vasi fotografie ed epigrafi conformi. (**).

Art.3 – Inumazione in campo bambini (Cimitero degli Angeli).

Seppellimento in campo H della salma contenuta in cassa di materiale ligneo, posta a diretto contatto con il terreno. Necessita di concessione onerosa di durata venticinquennale. Dimensioni planimetriche massime: 60x100cm al netto di fasce di rispetto di 20cm lungo tutto il perimetro. La sepoltura deve essere delimitata da cordonatura in pietra naturale e dotata almeno di un cippo o croce con altezza massima di 150cm (*).

Art.4 – Monumenti funebri di pregio.

Individuati singolarmente in Tav.2, sono soggetti a particolare tutela. La loro conservazione deve essere garantita, a cura del titolare, fino alla scadenza della Concessione. Dopo tale scadenza, se il titolare della Concessione non intendesse riutilizzare il monumento, garantendone la conservazione senza alterazione, l'Amministrazione comunale cura l'allocatione del monumento presso il Campo 12 (Area spargimento ceneri) o altra area ritenuta opportuna.

Art.5 – Tumulazione in Colombari.

Deposizione del feretro in nicchie o loculi singoli, costruiti in muratura, fuori terra. Necessita di concessione onerosa di durata cinquantennale. La realizzazione e posa in opera della lapide tombale avviene a cura e spese del titolare della concessione.

Art.6 – Tumulazione in ossari.

Deposizione dell'urna in nicchie, costruite in muratura, fuori terra. Necessita di concessione onerosa di durata cinquantennale. La realizzazione e posa in opera della lapide tombale avviene a cura e spese del titolare della concessione.

Art.7 – Tumulazione in cellette funerarie.

Deposizione dell'urna cineraria in nicchie, costruite in muratura, fuori terra. Necessita di concessione onerosa di durata cinquantennale. La realizzazione e posa in opera della lapide tombale avviene a cura e spese del titolare della concessione.

Art.8 – Tumulazione in tomba sotterranea familiare.

Deposizione del feretro in nicchie o loculi singoli, costruiti in muratura a cura e spese del titolare della concessione, entro terra. Necessita di concessione onerosa di durata cinquantennale. Dimensioni planimetriche massime: 255x235cm al netto di fasce di rispetto di 20cm lungo tutto il perimetro. Può essere costituita al massimo di quattro ordini sovrapposti di loculi, cui possono essere affiancati altri quattro ordini sovrapposti di loculi con vestibolo centrale. Standard dimensionale come loculi prefabbricati colombari: 85x80x235cm. La sepoltura deve essere delimitata da cordonatura in pietra naturale e dotata almeno di un cippo o croce con altezza massima 150cm.

Art.9 – Tumulazione in tomba sotterranea singola.

Deposizione del feretro in nicchie o loculi singoli, costruiti in muratura a cura e spese del titolare della concessione, entro terra. Necessita di concessione onerosa di durata cinquantennale. Dimensioni planimetriche massime: 85x235cm al netto di fasce di rispetto di 20cm lungo tutto il perimetro. Standard dimensionale come loculi prefabbricati colombari: 85x80x235cm. La sepoltura deve essere delimitata da cordonatura in pietra naturale e dotata almeno di un cippo o croce con altezza massima di 150cm.

Art.10 – Tumulazione in cappelle gentilizie.

Deposizione del feretro in nicchie o loculi singoli, entro cappelle costruite in muratura a cura e spese del titolare della concessione, entro e fuori terra. Necessita di concessione onerosa di durata novantanovenne. Dimensioni massime: 500x500x500cm. Può essere costituita al massimo da cinque ordini sovrapposti di loculi, cui possono essere affiancati altri cinque ordini sovrapposti di loculi con vestibolo centrale. Il titolare della concessione ha l'obbligo di demolire e ricostruire, a proprie spese, la porzione di muro di recinzione del Cimitero posteriore al sedime della cappella, secondo indicazioni dell'Ufficio Tecnico comunale.

Art.11 – Dispersione delle ceneri.

L'area destinata alla dispersione delle ceneri proveniente da cremazione è individuata al Campo 12, in osservanza alla L.30/2001 "Disposizioni in materia di cremazione".

Art.12 – Impianto vegetazionale.

Sulle aree affidate in concessione è possibile effettuare impianti vegetazionali, a condizione che le essenze non superino l'altezza di 150cm e che le chiome non fuoriescano dal sedime della sepoltura. Si fa espresso divieto di piantumazione al di fuori delle aree affidate in concessione.

Art.13 – Smantellamento tombe.

Alla scadenza della concessione rimangono a carico dei titolari tutti gli oneri per lo smantellamento della tomba.

Art.14 – Prevalenza su altri Regolamenti Comunali.

Le presenti NTA prevalgono su altri Regolamenti Comunali che ad esse devono essere adeguati. I Servizi comunali, preposti alla gestione del camposanto, devono attenersi a quanto previsto nel Piano Regolatore Cimiteriale, la cui attuazione è da considerare come atto di indirizzo, fatta salva la possibilità di messa a punto del Piano verificandone e modificandone i contenuti qualora emergessero nuove esigenze. L'Amministrazione Comunale promuove, con questo Piano, la rotazione delle sepolture al fine di riutilizzare correttamente le aree e razionalizzare gli spazi.

NOTA:

(*) – MODIFICATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.55 DEL 28/09/2010

(**) – MODIFICATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.63 DEL 26/11/2015.